

Giorno & Notte

Dopo il restauro, lo storico edificio barese accoglie la mostra "Eleganza nel tempo"

Palazzo Starita tra arte e memoria

Carmelo CIPRIANI

Dal Settecento Palazzo Starita domina Piazza Ferrarese a Bari, anello di congiunzione tra la città vecchia e il borgo muratiano. Edificato sui resti di un antico Arsenale, chiude la visione prospettica della piazza, conferendole un aspetto nobile. Volto signorile che lo stesso edificio assegna anche alla vicina Piazza Mercantile, attraverso l'elegante loggiato posto al di sopra del Sedile. Un edificio altamente rappresentativo, che in passato è stato anche sede municipale. Nel XVIII secolo l'area fu acquistata da Stefano Fabbri, detto il Ferrarese, che vi realizzò l'imponente che ben presto diventò il punto focale della piazza, che dal suo proprietario prese il nome attuale.

Simbolo di memoria stratificata e di bellezza architettonica, il palazzo è da poco tornato a essere uno spazio vissuto, attraversato, raccontato. Nel 2016 è stato acquisito da Fondazione Puglia, che lo ha destinato a finalità culturali, riaprendolo stabilmente al pubblico. Dallo scorso 13 dicembre, dopo un lungo intervento di restauro durato circa due anni e mezzo, l'edificio è pienamente fruibile. I lavori hanno riguardato sia il consolidamento statico del palazzo sia la sua rifunzionalizzazione, con l'obiettivo di coniugare la tutela del patrimonio storico con le esigenze di una fruizione culturale contemporanea. Il progetto ha restituito alla città circa duemila metri quadrati di spazi recuperati e riconvertiti. I primi due piani sono oggi destinati ad attività espositive e iniziative culturali, configurandosi come ambienti flessibili e adattabili a diverse tipologie di allestimento.

Il terzo piano, invece, ospita gli uffici della Fondazione Puglia, garantendo una presenza istituzionale stabile all'interno dell'edificio. Completano il complesso un roof garden, con-

cepito come spazio di sosta e contemplazione urbana, un caffè letterario con doppio accesso dalle due piazze e la suggestiva loggia sul Palazzo del Sedile, vero e proprio punto panoramico. La riapertura del Palazzo s'inserisce in un più ampio processo di rigenerazione dell'area compresa tra piazza Mercantile, il Teatro Margherita, l'ex Mercato del Pesce, il molo Sant'Antonio e il Museo di Santa Scolastica. Un sistema culturale in via di definizione che ridisegna il waterfront storico come un continuum di spazi dedicati alla produzione e alla fruizione culturale, rafforzando l'attrattività dell'intero comparto urbano. Oggi il Palazzo è luogo di sperimentazione e di racconto, capace di ospitare iniziative che dialogano con la memoria storica del territorio. Dopo la mostra inaugurale "Old Bari by night" di Giuseppe Corcelli, un intrigante percorso di fotografia notturna della città vecchia, Palazzo Starita accoglie l'esposizione "Eleganza nel tempo. Abiti e biancheria d'epoca a Palazzo Starita". La mostra, organizzata dall'Associazione Le Antiche Ville Odv in collaborazione con la Fondazione Puglia, sarà inaugurata oggi alle 18 e resterà aperta al fino a sabato 17 gennaio.

Essa propone un articolato percorso espositivo attraverso oltre quaranta abiti antichi, accessori e manufatti tessili che coprono un arco temporale compreso tra il Seicento e gli ultimi decenni del Novecento.

Il valore dell'iniziativa risiede non solo nella rarità e nella qualità dei pezzi esposti, ma soprattutto nella loro capacità di raccontare la storia sociale e culturale della borghesia pugliese attraverso il linguaggio dell'abbigliamento e della vita quotidiana. Gli abiti, la biancheria e gli accessori sono assunti a documenti materiali, testimoni silenziosi di ritualità, consuetudini e trasformazioni del gusto,



offrendo uno sguardo privilegiato sull'evoluzione dei codici estetici e simbolici legati al corpo e alla rappresentazione sociale. All'inaugurazione prenderanno parte Antonio Castorani, presidente della Fondazione Puglia, Ada Pizzi, direttrice generale della Fondazione Puglia, Rosemary Delvecchio, presidente dell'Associazione Le Antiche Ville Odv, Monica Cannillo, esperta di restauro di tessuti antichi che ha curato l'allestimento insieme al coordinamento di Fannj Massimeo, componente del Consiglio Direttivo dell'associazione "Le Antiche Ville". L'inaugurazione sarà arricchita dagli intermezzi musicali del pianista Vito Cofano, mentre il servizio di accoglienza sarà affidato agli studenti dell'Istituto Professionale "Santarella-De Lilla" di Bari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amalfitano a Bari il tour del nuovo disco

Dopo le date di Roma e Napoli, l'indoor tour di Amalfitano prosegue a Bari con una tappa attesa all'Officina degli Esordi, in programma questa sera. Il concerto barese rientra nel tour di presentazione del nuovo album Sono morto x 15 giorni ma sono tornato perché l'amore è, pubblicato lo scorso 24 ottobre, lavoro che segna una nuova fase del percorso artistico del cantautore.

Sul palco Amalfitano porta dal vivo l'intero disco, costruendo uno spettacolo che attraversa emozioni contrastanti e visioni irregolari, tra introspezione sentimentale e riflessioni su un presente sempre più instabile e indecifrabile. I brani si muovono tra fragilità e slanci improvvisi, raccontando relazioni, cadute e ripartenze con una scrittura diretta, sostenuta da un impianto sonoro ruvido e viscerale.

Il nuovo lavoro conferma una poetica che intreccia cantautorato italiano e tensione rock, con richiami al rock anglo-americano degli anni Settanta e alle sonorità alternative degli anni Ottanta e Novanta, rilette in chiave personale.

I biglietti sono disponibili online sul circuito OTR Live.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Il fuoco" in scena: al Traetta tra parola, visione e desiderio

Approda alla scena l'esito conclusivo del progetto di ricerca «Dalla Letteratura al Teatro - Epilogo» della compagnia Teatro delle Bambole. Il fuoco, dall'omonimo romanzo di Gabriele D'Annunzio, prende forma in un adattamento e una regia firmati da Andrea Cramarossa.

L'anteprima assoluta è in programma questa sera alle ore 20 al Teatro Traetta di Bitonto, all'interno della stagione teatrale 2025/2026 del Comune di Bitonto promossa da Puglia Culture. Il debutto nazionale si terrà invece venerdì 13 marzo al Teatro Paisiello di



Federico Gobbi

Lecce, per la stagione teatrale del Comune di Lecce.

Frutto di un lavoro maturato nell'arco di cinque anni, lo spettacolo nasce da un percorso che ha posto al centro la parola letteraria come spazio privilegiato di sperimentazione teatrale, intellettuale e linguistica. La scrittura scenica sceglie l'essenzialità e la densità simbolica, liberando il testo dalla centralità della trama per restituire la forza visionaria e il flusso interiore.

In scena Rossella Giugliano e Federico Gobbi danno corpo e voce a un universo in cui parola, luce, immagine e gesto

concorrono a mettere in tensione desiderio, creazione e annientamento. Venezia, paesaggio ambiguo e magnetico, diventa spazio mentale e simbolico di un'idea di arte totale, nutrita dal sogno estetico e dall'urgenza di trasformazione dell'esperienza umana.

Con Il fuoco, il progetto giunge al suo epilogo naturale, riaffermando il teatro come luogo di attraversamento della parola letteraria: non spazio di illustrazione del testo, ma campo di attrito in cui la scrittura viene rifondata e messa in dialogo con il presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danza, teatro e infanzia a Corato

Il Teatro Comunale di Corato inaugura il nuovo anno con un fine settimana che intreccia danza contemporanea e teatro per famiglie, all'interno delle stagioni La grammatica delle abitudini e La grammatica della meraviglia, promosse dal Comune di Corato con Puglia Culture.

Alle ore 20.30, va in scena Callas, Callas, Callas della COB Compagnia Opus Ballet, progetto coreografico che celebra il centenario della nascita di Maria Callas attraverso una lettura contemporanea e non narrativa.

Tre coreografi - Adriano Bolognino, Roberto Tedesco e Carlo Massari - firmano altrettante visioni autonome, affidate al corpo dei danzatori e a un impianto scenico che combina elettronica e frammenti di arie celebri. Ne emerge un ritratto evocativo, costruito per immagini e suggestioni, lontano dalla biografia e vicino al mito.

Domenica 11 gennaio, alle ore 18, il palcoscenico cambia registro con La favola di Peter, produzione di Principio Attivo Teatro / silviOmbre, spettacolo pensato per bambi-



ni e famiglie. Ispirato a Storia straordinaria di Peter Schlemihl, il lavoro esplora il rapporto simbolico tra un bambino e la sua ombra attraverso un linguaggio visivo fatto di sagome, luci e trasformazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un medico a corte Il potere in scena

Va in scena domani al Teatro Piccinni, l'ultima replica barese de Il medico dei maiali, spettacolo di Davide Sacco che chiude la tenuta nell'ambito della stagione teatrale 2025/26 del Comune di Bari - Puglia Culture.

Sul palco Luca Bizzarri e Francesco Montanari, affiancati da David Sebasti, Mauro Marino e Luigi Cosimelli, per una commedia nera che usa il grottesco come lente sul potere e sulle sue derive.

La vicenda prende avvio dalla morte improvvisa del re d'Inghilterra, in un albergo scozzese isolato da un temporale. In assenza del medico di

corte, a constatare il decesso viene chiamato un veterinario specializzato in maiali, che intuisce subito la verità ma sceglie di stare al gioco.

L'arrivo del principe ereditario, giovane impreparato e spiazzato dal ruolo che lo attende, apre uno spazio di confronto feroce e paradossale, in cui la fragilità delle istituzioni si riflette nella mediocrità degli uomini.

Terzo capitolo della trilogia La ballata degli uomini bestia, il testo vincitore del Premio Nuove Sensibilità 2022 costruisce una satira cupa e affilata, dove il linguaggio della



farsa lascia emergere una visione crudele e lucidissima del presente. Tra dialoghi serrati e tensione crescente, il medico dei maiali chiude la sua corsa barese interrogando il pubblico su chi comanda davvero quando le certezze crollano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA